

la « nettunense » e una strada a due corsie e, per l'elevato numero di incidenti spesso mortali, è considerata una delle strade statali più pericolose d'Italia;

a causa dello sviluppo industriale e imprenditoriale del territorio negli ultimi anni, aggiunto al progressivo fenomeno del decentramento, la capacità di traffico della « nettunense » è divenuta largamente insufficiente alle attuali necessità, con conseguenti problemi giornalieri di traffico nelle ore di punta;

tale fenomeno supera abbondantemente i livelli di criticità nei giorni festivi, ed in modo particolare nel periodo estivo, causando una sensibile diminuzione del traffico vacanziero e una limitazione allo sviluppo turistico di tutto il territorio. E che il superamento di tali livelli crea alle autorità locali problemi nel garantire la sicurezza, sia per quanto riguarda l'ordine pubblico, sia per eventuali operazioni di soccorso;

impegna il Governo

ad impiegare le necessarie risorse economiche per l'adeguamento della strada statale « nettunense », in modo da favorire lo sviluppo e la realizzazione di un serio progetto di risanamento e incentivazione alla crescita sociale, imprenditoriale e turistica dei comuni di Anzio e Nettuno.

**9/7328/94.** Savarese.

La Camera,

esaminato il disegno di legge finanziaria;

considerato l'aggravarsi della situazione dell'ordine pubblico e il peggioramento del livello di sicurezza in provincia di Cuneo,

impegna il Governo

a potenziare gli effettivi delle caserme dei carabinieri stanziate sul territorio provinciale.

**9/7328/95.** Guido Rossi.

La Camera,

esaminato il disegno di legge finanziaria;

considerato che l'articolo 4, al comma 5, modifica l'articolo 14, comma 1, della legge 15 dicembre 1998, n. 441, recante norme a favore dell'imprenditoria giovanile in agricoltura;

impegna il Governo

ad escludere, in sede di applicazione della citata disposizione, ogni e qualsiasi discriminazione tra aziende agricole con identiche situazioni successorie.

**9/7328/96.** de Ghislanzoni Cardoli, Collavini.

La Camera,

premesso che:

l'area archeologica sommersa di Baia nel golfo di Pozzuoli rappresenta un patrimonio unico nel campo dell'archeologia. La città romana per le sue ville di *Otium* dei massimi rappresentanti dell'aristocrazia romana e delle stesse famiglie imperiali è oggi sommersa, a pochi metri di profondità a causa dei fenomeni di bradisismo caratteristici nel Golfo di Pozzuoli;

oggi a Baia (Napoli) esiste un porto commerciale e il transito delle navi, con il moto vorticoso delle eliche e i frequenti casi di incagliamento provoca l'irrimediabile distruzione della città sommersa, dei suoi mosaici, delle terme, delle peschiere, delle strade;

la straordinaria testimonianza della storia, unica e irripetibile, danneggiata dall'unica attività di carico e scarico di navi trasportanti infiammabili e rifiuti solidi urbani per e dalle isole di Procida e Ischia;

la tutela e la valorizzazione di questo straordinario sito archeologico sommerso potrebbe diventare linfa vitale per il

decollo dall'economia locale, che trarrebbe ingenti benefici dall'incremento del turismo che ne deriverebbe;

nei mesi scorsi l'autorità marittima ha ordinato il divieto di transito delle navi nel porto di Baia sia per i danni prodotti alle preesistenze archeologiche sia perché si sono verificate, nel luglio scorso, lesioni e sgrottamenti al molo di attracco;

impegna il Governo:

a decretare il declassamento del porto di Baia da commerciale a turistico; a rimuovere i relitti di cinque navi semi affondate presenti da decenni nell'area portuale che comportano gravi pericoli per le strutture archeologiche sommerse e costituiscono fonte di inquinamento dell'ambiente marino.

**9/7328/97.** Eduardo Bruno, Grimaldi, Michelangeli.

La Camera,

considerato che:

il fiume Muson e relativi affluenti, Brenton ed Avenale, spesso generano gravi problemi di dissesto idrogeologico in ampie zone delle province di Treviso e Padova;

in particolar modo sono interessati a tali problemi i comuni della fascia pedemontana; trevisana, l'asolano e, a scendere, i comuni di Loria, Castello di Godego, Riese Pio IX, Castelfranco Veneto, nonché altri comuni dell'alto padovano;

le continue esondazioni, che tanti disagi creano nei territori citati, potrebbero essere evitate con interventi definitivi atti a creare dei bacini di invaso a monte dei corsi d'acqua in oggetto;

in particolare appare necessario fin da subito, eseguire la costruzione di muri spondali per l'arginatura di ampi tratti del corso d'acqua Muson;

le esondazioni del 1998 e da ultime quelle dei primi giorni del corrente mese manifestano la necessità da un lato di

risposte pronte da parte di tutte le autorità preposte, dall'altro di adeguati finanziamenti;

impegna il Governo

ad esperire ogni possibile iniziativa al fine di permettere la soluzione del problema sopra esposto, compreso lo stanziamento di adeguate risorse.

**9/7328/98.** Luciano Dussin, Donner, Guido Dussin, Dozzo, Stucchi.

La Camera,

esaminato il disegno di legge finanziaria per il 2001;

tenuto conto che con il decreto legislativo 23 dicembre 1999, n. 505, è stato introdotto un nuovo regime tributario che agevola le assegnazioni di azioni alla generalità dei dipendenti (*stock options*), confluito nelle lettere *g*) e *g-bis*) dell'articolo 48 del testo unico delle imposte sui redditi;

rilevato che l'articolo 34 del disegno di legge A.S. 4336-B, approvato definitivamente dal Senato in data 9 novembre 2000, ha esteso l'ambito di applicazione del predetto regime tributario agli amministratori, sindaci e revisori societari ed ai collaboratori coordinati e continuativi;

considerato che le condizioni reddituali ed economiche dei promotori finanziari, di cui all'articolo 31 del decreto legislativo n. 58 del 1998, e degli agenti di assicurazione, di cui alla legge n. 48 del 1979, risultano ampiamente assimilabili a quelle dei collaboratori coordinati e continuativi, in particolare delle imprese di investimento e di assicurazione;

tenuto conto del fatto che tale similitudine rende obiettivamente ingiustificata la previsione di un trattamento meno favorevole per i promotori finanziari e gli agenti assicurativi;

rilevata l'utilità, ampiamente manifestata dall'esperienza delle *stock options* ai

fini della incentivazione e della « fidelizzazione » dei soggetti che possono avvalersene;

impegna il Governo

ad assumere al più presto le iniziative adeguate a consentire la fruizione del trattamento tributario delle *stock options* anche da parte dei promotori finanziari nonché degli agenti di assicurazione, se operanti per un unico gruppo assicurativo.

**9/7328/99.** Rabbito, Pompili, Mauro, Occhionero, Grignaffini.

La Camera,

considerato che:

con l'applicazione del comma 37 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 650 restano irrisolti alcuni problemi interpretativi connessi con la normativa contenuta nella legge 7 agosto 1990, n. 250 e successive modificazioni ed integrazioni;

impegna il Governo

in sede di applicazione del comma 11-ter dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 250, ad attenersi ai seguenti criteri interpretativi già adottati per la legge 25 febbraio 1987, n. 67 e successive modificazioni ed integrazioni.

a) le cooperative, editrici di periodici, che nei rispettivi statuti contengano la rinuncia allo scopo di lucro o il divieto alla distribuzione di dividendi o risorse, non devono considerarsi secondo il disposto dell'articolo 3, comma 11-ter, della legge 7 agosto 1990, n. 250 imprese collegate o controllate tra loro;

b) le imprese editoriali possono cedere le provvidenze di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250 agli enti pubblici che gestiscono forme obbligatorie di previdenza, secondo le modalità già previste dalla legge 22 dicembre 1989, n. 411.

**9/7328/100.** Iacobellis, Ricci.

La Camera,

constatata l'importanza che sia assicurata la tranquillità delle attività imprenditoriali e commerciali, di esigenza peraltro avvertita dalle organizzazioni del mondo del lavoro e della produzione, nonché dalla società civile;

ritenuto di dover potenziare la collaborazione fra soggetti pubblici e privati negli ambiti di rispettiva competenza, al fine di facilitare lo sviluppo economico con mirate politiche di sicurezza;

impegna il Governo

ad adottare ogni misura utile a finanziare, con adeguate risorse, i protocolli di legalità e di sicurezza recependo in primo luogo questa diffusa esigenza in sede Cipe e predisponendo altri strumenti utili a finanziare e recedere operativi i protocolli su tutto il territorio nazionale.

**9/7328/101.** Palma, Jervolino Russo, Lucidi, Moroni, Sbarbati, Crema, Orlando, Scoca, Boato, Nardini, Sabattini, Molinari, Saonara, Ciani, Massa, Cerulli, Giovanni Bianchi, Bergamo.

La Camera,

premesso che la cassa integrazione e l'indennità di mobilità per i lavoratori dipendenti delle imprese commerciali con un numero di dipendenti da 50 a 200, delle agenzie di viaggi e delle imprese di vigilanza è finanziata sino al 31-12-2000;

debbono essere risolti, per gli stessi lavoratori problemi posti dalla carenza di fondi registrati sia nel corso dell'anno 2000 che negli ultimi mesi del 1999;

impegna il Governo

in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali, a prorogare i trattamenti di cassa integrazione e di mobilità di cui all'articolo 81, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 nel limite di 150 miliardi a valere per l'anno 2001 e per i

periodi privi di copertura degli anni 1999 e 2000 a carico del fondo di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236.

**9/7328/102.** Penna.

La Camera,

l'economia italiana è ancora caratterizzata dalla vocazione agricola del territorio che dovrebbe rappresentare ancora oggi un elemento trainante;

l'agricoltura tuttavia necessita di un intervento necessario a valorizzare l'esistente ed a elevare i livelli qualitativi delle produzioni locali;

per questo è necessario riconoscere il marchio dop per il fiordilatte e dei marchi Igp (indicazione geografica protetta) per il kiwi e Doc per il vino prodotto e raccolto nella provincia di Latina come già avviene per altri territori del nostro Paese;

impegna il Governo

ad attuare quanto previsto in premessa considerata l'importanza della difesa e del rilancio di tali prodotti e dell'area geografica di origine.

**9/7328/103.** Bianchi Vincenzo, Scarpa Bonazza Buora, De Ghislanzoni Cardoli, Turroni.

La Camera,

di fronte all'emergenza costituita ogni anno dagli incendi boschivi, dalle piene alluvionali, e da altre calamità naturali;

impegna il Governo

a perseguire nella strada del potenziamento dei vigili del fuoco con l'immediata applicazione dalla legge n. 246 del 10 agosto 2000 e con l'adozione di misure ne-

cessarie per il progressivo aumento del personale e per il potenziamento delle strutture operative del corpo.

**9/7328/104.** Maselli, Palma, Jervolino Russo, Lucidi.

La Camera,

premesso che:

tenuto conto dell'indagine conoscitiva svolta dalla IX Commissione trasporti sul tema della sicurezza dei trasporti marittimi e sulla tragedia del *Moby Prince* conclusasi con un documento finale che evidenzia la necessità di un continuo adeguamento dei trasporti marittimi a condizioni di maggiore sicurezza;

le associazioni dei familiari delle vittime ed i comuni, sedi delle città che hanno avuto vittime ogni anno, nel celebrare l'anniversario a Livorno, nelle cui acque è avvenuta la tragedia riconfermano la necessità di un impegno rafforzato sul versante della sicurezza;

il comune di Livorno, ed altre città portuali stanno intensificando la loro attenzione al problema con interventi presso il Comitato delle Regioni della Comunità europea;

impegna il Governo

ad impegnare le risorse del Fondo straordinario istituito nella finanziaria 2001, previsto per promuovere trasporti marittimi sicuri, per dar vita, in accordo con le associazioni dei familiari delle vittime del *Moby Prince* e con la città di Livorno e le altre città portuali interessate dalla tragedia, ad un'istituzione che abbia l'obiettivo di promuovere la cultura della sicurezza dei trasporti marittimi tramite studi e ricerche, attivati anche attraverso l'erogazione di borse di studio a laureandi e giovani laureati.

**9/7328/105.** Biricotti, Mussi, Attili, Eduardo Bruno, Cordoni, Pennacchi.

La Camera,

considerato che il provvedimento in esame ha delineato una manovra di bilancio intesa a promuovere il rilancio degli investimenti nelle aree depresse del Paese;

considerato che le agevolazioni per gli investimenti nelle aree svantaggiate hanno portato il Governo ad accordare un credito d'imposta per le suddette aree dal periodo del 31 dicembre 2000 fino al dicembre 2006 per favorire lo sviluppo produttivo di quelle aree o lo sviluppo di nuove attività;

impegna il Governo

ad estendere anche alle imprese situate nelle zone di cui all'articolo 4, comma 3 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, il credito d'imposta accordato per gli investimenti nelle aree svantaggiate.

**9/7328/106.** Testa, Piscitello, Parisi, Monaco.

La Camera,

premesso che:

il consorzio delle neuroscienze, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo del 29 settembre 1999, n. 381, riveste un ruolo di primaria importanza nel campo della ricerca;

al consorzio partecipano, su loro richiesta, università, consorzi interuniversitari, consorzi costituiti da soggetti pubblici e privati che svolgono attività di ricerca nel settore delle neuroscienze;

impegna il Governo

a definire in tempi rapidi lo statuto del Consorzio, avvalendosi anche della Commissione Nazionale sulle neuroscienze istituita con decreto ministeriale del 6 aprile 2000;

a predisporre un provvedimento diretto a finanziare la costituzione e l'attività del consorzio con adeguati stanziamenti.

**9/7328/107.** Loddo, Rogna Manassero di Costigliole.

La Camera,

premesso che, ciascuna Regione, individua un distretto a cui assegnare in via sperimentale, in accordo con la ASL interessata, la determinazione del *budget* complessivo dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta;

impegna il Governo

ad avvalersi per la determinazione delle spese legate alla prescrizione di prestazioni termali, in via sostitutiva, delle valutazioni effettuate in base agli accordi stipulati tra le associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative delle Aziende termali e le Regioni e Province autonome, per l'erogazione delle prestazioni termali, ai sensi dell'articolo 4 della legge di riordino del sistema termale approvata recentemente.

**9/7328/108.** Caccavari, Debiasio Calimani.

La Camera dei deputati,

preso atto che presso il Ministero della sanità sono ancora giacenti domande di cittadini per ottenere il riconoscimento come danneggiati da vaccino obbligatorio da poliomelite ed ottenere i relativi indennizzi,

impegna il Governo

a predisporre tutti gli strumenti per fornire ai cittadini in tale situazione tutte le informazioni necessarie; ad intervenire perché si possa procedere tempestivamente alla valutazione delle pratiche ancora in sospeso e all'eventuale liquidazione dell'indennizzo come previsto dalla legge 25 febbraio 1992, n. 210.

**9/7328/109.** Gatto, Giacco, Raffaldini, Campatelli, Sciacca, Mariani, Abbondanzieri, Sciacca.

La Camera,

considerato che la legge n. 61 del 30 marzo 1998, relativa al terremoto che ha colpito le Marche e l'Umbria, già evidenziava la necessità di dare priorità al finanziamento dei patti territoriali ricadenti in quei territori come fondamentale e imprescindibile opportunità di rinascita e sviluppo dei territori stessi;

considerato che il progetto per il patto territoriale di Macerata ha visto una forte risposta da parte delle imprese per un intervento complessivo di circa 200 miliardi con un ammontare di contributo pubblico previsto pari a circa 71 miliardi e un importo per le infrastrutture di oltre 27 miliardi, vista la necessità di non disattendere le aspettative suscitate nella popolazione e di non ridimensionare i finanziamenti necessari così come previsto nel progetto;

impegna il Governo

al completo finanziamento del patto territoriale di Macerata per quanto riguarda la parte delle imprese, in maniera diretta o mediante trasferimento alla Regione, nel più breve tempo possibile tenendo inoltre in considerazione anche la possibilità di finanziare la parte infrastrutturale.

**9/7328/110.** Mariani, Giacco, Abbondanzieri, Duca, Gasperoni, Cesetti, Galdelli, Polenta, Sbarbati, Bastianoni.

La Camera dei deputati,

considerato che l'obiettivo è di superare una separatezza troppo rigida tra Stato ed enti locali, che in molti piccoli comuni, nei quali si trovano rilevanti beni monumentali, è d'impedimento alla valorizzazione di grandi ricchezze patrimoniali;

constatato che l'attivazione di sinergie tra Stato ed enti locali nella gestione dei musei può costituire occasione di sviluppo

economico e sociale delle stesse città, migliorandone l'accoglienza e lo *standard* dei servizi.

**9/7328/111.** Gasperoni.

La Camera dei deputati,

premesso che

valutate favorevolmente le disposizioni contenute nella presente legge relativa e all'esonero della partecipazione alla spesa da parte dei cittadini per indagini e prestazioni finalizzate alla diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale femminile e del cancro e delle precancerosi dal colon-retto, al fine di evitare equivoci interpretativi sull'applicazione della norma del territorio, e di evitare che un eventuale reintroduzione di misure di partecipazione alla spesa delle prestazioni da parte delle regioni, possa verificare gli obiettivi di prevenzione secondaria fissati dall'articolo 57 della presente legge;

impegna il Governo

ad assumere idonee misure finalizzate all'affermazione dei seguenti principi:

a) nella previsione di esonero della partecipazione alla spesa sono ricomprese le procedure sanitarie e strumentali « intimamente » connesse con quella principale, ai fini dell'appropriatezza diagnostica;

b) dalla previsione di reintroduzione di misure di partecipazione alla spesa da parte delle regioni di cui al comma 2-*septies* dell'articolo 57 del presente provvedimento siano comunque escluse le procedure relative alla diagnosi precoce dei tumori di cui al comma 2-*ter*.

**9/7328/112.** Di Capua, Albanese, Cè, Cuccu, Teresio Delfino, Fioroni, Galletti, Giannotti, Gramazio, Lucchese, Manzione, Saia, Valpiana, Villetti, Veltri.

La Camera,

premesso che:

l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) costituisce una delle strutture portanti del sistema di ricerca nazionale in campo medico ed un elemento essenziale del Sistema Sanitario Nazionale;

la risorsa fondamentale per la ricerca scientifica e tecnologica è quella umana;

l'Istituto Superiore di Sanità risente di una drammatica carenza di risorse umane in tutte le fasce di personale rispetto ai corrispettivi enti;

il comma 8-*bis* dell'articolo 61 autorizza lo stanziamento di 15 miliardi per gli anni 2001 e 2002 per consentire all'Istituto Superiore di Sanità di fare fronte, con propri dipendenti, ai compiti ad esso assegnati;

impegna il Governo

a mettere in atto tutti i provvedimenti necessari affinché la somma stanziata venga sollecitamente impiegata per potenziare le risorse umane destinate ad operare per gli obiettivi citati ed in particolare affinché:

vengano banditi, nel rispetto della normativa vigente, concorsi per assumere personale che abbia maturato comprovate professionalità altamente qualificate ed indispensabili al proseguimento ed al potenziamento delle attività di ricerca, sviluppo e servizio tecnologico dell'Istituto Superiore di Sanità ed a garantirne il corretto funzionamento;

si utilizzino, d'ora in avanti, tutti gli strumenti contrattuali e normativi previsti, nel corretto impiego di ciascuno di essi, in particolare evitando di ricorrere a forme di lavoro non contrattualizzato o comunque precario per il soddisfacimento, a tutti i livelli, di esigenze di risorse umane dell'Ente;

venga prontamente applicata, anche per l'Istituto Superiore di Sanità, la normativa vigente per gli Enti di ricerca

riguardante i fabbisogni di personale, tramite una accurata programmazione triennale delle linee di sviluppo delle attività dell'Ente;

venga consentita una adeguata dinamica di carriera al personale in servizio che abbia maturato una adeguata professionalità.

**9/7328/113.** Maura Cossutta.

La Camera,

considerato che i medici dell'urgenza ed emergenza e dei servizi e gli specialisti ambulatoriali passati dal regime convenzionale al rapporto di dipendenza con il SSN, ai sensi della legge 222/99, dovevano avere 5 anni di servizio convenzionale a orario pieno al 31 dicembre 1992;

impegna il Governo

ad emanare una direttiva alle regioni in cui si precisi che:

nelle more dell'emanazione dell'atto di indirizzo di cui all'articolo 6, punto 4, del decreto legislativo « Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 » cui successivamente conformarsi, agli specialisti ambulatoriali, ai medici dei servizi della guardia medica e dell'emergenza territoriale per le quali le aziende abbiano già proceduto o procedano ad instaurare il rapporto di impiego, debba essere comunque riconosciuta, ai fini giuridici ed economici, all'atto dell'inquadramento, una anzianità di servizio e di esperienza professionale nel SSN di cinque anni.

**9/7328/114.** Saia, Maura Cossutta, Strambi, Caccavari, Lento.

La Camera,

premesso che con il comma 8 dell'articolo 34 del disegno di legge finanziaria sono state stanziato le risorse necessarie:

a) per completare i riordinamenti del personale delle Forze di polizia previsti dalla legge 31 marzo 2000, n. 78, con i riflessi strettamente connessi per quello delle Forze armate, consentendo al Governo di risolvere i problemi di copertura finanziaria evidenziati in questa stessa Assemblea nel corso dei lavori parlamentari relativi alla stessa legge n. 78;

b) per ridefinire misure e trattamenti idonei a favorire la mobilità di sede di tale personale, anche al fine di ripristinare condizioni di maggiore funzionalità nel settore della sicurezza, recuperando ed aggiornando trattamenti che, sensibilmente ridotti da precedenti manovre di finanza pubblica per le note esigenze di riduzione della spesa, possono essere oggi meglio ridefiniti;

c) di risolvere altre esigenze di carattere funzionale e di sanare specifiche sperequazioni nell'ambito del medesimo comparto;

premessò, altresì, che la norma in questione può consentire al Governo di dare positivo riscontro alle condizioni ed auspici espressi, il 14 settembre 2000, dalle Commissioni I e IV riunite della Camera, sul progetto di riordinamento del personale direttivo e dirigente della Polizia di Stato, fra cui quelli di:

« completare lo sforzo di riorganizzazione e di ringiovanimento dei quadri dirigenti della Polizia di Stato, ... promuovendo il ricambio generazionale » prevedendo anche « meccanismi rivolti a favorire il collocamento a riposo a domanda »;

« agevolare ... una maggiore mobilità funzionale del personale in servizio », anche, « mediante un congruo finanziamento degli istituti previsti dalla legge n. 100 del 1987, estesa al personale di polizia »;

introdurre « meccanismi rivolti a rendere spedite e chiare le attività amministrative » tendenti a « favorire la mobilità verso altre amministrazioni » dei funzio-

nari della Polizia di Stato destinatari dell'articolo 5, comma 3, della legge n. 78 del 2000:

impegna il Governo

1) ad integrare, mediante il previsto provvedimento « correttivo » il riordinamento dei funzionari della Polizia di Stato con meccanismi basati sulla volontaria adesione degli interessati, di collocamento a riposo o in altre posizioni di impegno meno diretto dei funzionari prossimi al limite di età, al fine di completare e accelerare lo sforzo di riorganizzazione e di ricambio generazionale dei quadri dirigenti;

2) a precisare, se possibile nell'ambito dello stesso provvedimento, o comunque in un contesto normativo da trasmettere immediatamente al Parlamento, le modalità di esodo volontario verso altre amministrazioni, al fine di dare compiuta e tempestiva attuazione al comma 3 dell'articolo 5 della medesima legge n. 78;

3) a definire, con un provvedimento legislativo almeno altrettanto rapido, un programma di incentivazioni adeguate alla mobilità di sede del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate.

**9/7328/115.** Lucidi, Palma, Jervolino Russo, Maselli.

La Camera,

considerato che:

a Ceggia è ubicato uno zuccherificio che l'Eridania, in questi giorni, ha ceduto alla società emiliana Co.Pro.B;

il bacino bieticolo dello stabilimento interessa un'area veneta e friulana particolarmente vocata per la produzione di barbabietole il cui contenuto di saccarosio è tra i più alti dell'intero territorio nazionale;

da anni le organizzazioni sindacali, le associazioni dei produttori, i sindaci del

Veneto orientale chiedono all'Eridania di avviare la ristrutturazione dello zuccherificio di Ceggia al fine anche di consentire la lavorazione di tutta la produzione locale che, in parte, viene oggi trasferita in zuccherifici che distano tra i 150 e 200 km, con notevoli aggravii di costi legati, in modo particolare, al trasporto;

c'è la preoccupazione che il trasferimento della proprietà sia legato piuttosto ad un trasferimento altrove delle quote che ad una volontà di rilanciare lo stabilimento di Ceggia;

nei giorni scorsi i lavoratori, le organizzazioni sindacali, le associazioni dei produttori, gli enti locali, hanno riconfermato, in manifestazioni di piazza e in assemblee coinvolgenti tutti i livelli istituzionali veneti e friulani, la richiesta che, per lo zuccherificio veneto, si attivi un piano di ristrutturazione ed innovazione;

lo stesso consiglio regionale veneto, all'unanimità, ha ribadito la strategicità nell'impianto di Ceggia

impegna il Governo

ad intervenire nei confronti della Società Eridania Co.Pro.B. di Ceggia, per impedire il trasferimento della quota e per sostenere un piano di ristrutturazione dello stabilimento.

**9/7238/116.** Crema, Basso, Castellani, Peruzza, Di Bisceglie.

La Camera,

premesso che:

in base al disposto del decreto legislativo n. 261 del 1999, dal 1° gennaio 2001 cessano di validità le concessioni postali a favore degli operatori privati del settore;

è in corso il confronto tra il Governo italiano e la Commissione europea in ordine alla procedura di infrazione avviata per violazione degli articoli 82 e 86 del Trattato dell'Unione;

la relativa decisione potrebbe determinare un obbligo a modificare la normativa nazionale secondo le direttive comunitarie;

la normativa in vigore espone il nostro paese al rischio concreto di elevate sanzioni anche pecuniarie in relazione all'acquisto di efficacia della norma in questione a decorrere dal 1° gennaio 2001;

che un rinnovo a termine per almeno dodici mesi delle concessioni consentirebbe di evitare tale rischio, consentendo in tale modo alle imprese concessionarie di programmare l'attività e poter stipulare contratti, che secondo la prassi del settore hanno valenza annuale;

impegna il Governo

a sospendere l'efficacia della norma di cui all'articolo 23 del decreto legislativo n. 26 del 1999, prevedendo una proroga al 31 dicembre 2002 delle concessioni postali in essere.

**9/7328/117.** Di Luca, Becchetti, Marzano, Mammola.

La Camera,

esaminato il disegno di legge finanziaria 2001, considerato che la lotta alla criminalità comune ed organizzata rimane uno degli obiettivi primari per il nostro paese;

considerato che per il raggiungimento di tale obiettivo il Governo ha riconosciuto l'esigenza di garantire un livello di professionalità più alto delle Forze dell'ordine;

considerata ancora la crescente necessità che gli operatori di polizia siano dotati di un più elevato livello di conoscenza dei differenti contesti criminali che essi devono affrontare nelle differenti aree del paese, nonché delle nuove e diversificate competenze richieste — su più piani — sia dalle trasformazioni della criminalità tradizionale, organizzata e non sia dalle fenomenologie criminali di recente immigrazione;

impegna il Governo

affinché una parte significativa dei fondi riservati alla formazione professionale per le forze dell'ordine, sia destinata ad affinare la loro preparazione, predisponendo corsi comuni di formazione ed informazione, particolarmente mirati all'analisi della situazione e dei mutamenti in corso nell'ordine pubblico della regione di stanza, nonché a fornire le nuove competenze, anche tecnologiche, atte a garantire nelle singole aree del paese la più efficace azione di contrasto.

**9/7328/118.** Nando dalla Chiesa, Antonio Borrometi.

La Camera,

in considerazione del preoccupante stato di salute in cui versano ancor oggi le comunità di stranieri immigrati per le condizioni economiche, lavorative, abitative e relazionali che spesso sono causa di profondi disagi e di diffuse patologie;

tenuto conto che i cittadini stranieri immigrati, per ragioni oggettive e soggettive, incontrano maggiori difficoltà dei cittadini italiani nell'accesso e nella fruizione dei servizi sanitari e sociali esistenti;

richiamati gli articoli 32 e 33 della legge n. 40 del 1998 che assicura ai cittadini stranieri immigrati pari diritti nell'accesso alle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale;

ricordato che il piano sanitario nazionale prevede precisi obiettivi di promozione e tutela della salute della popolazione immigrata da raggiungere nel triennio 1998-2000;

ritenuto che tali obiettivi debbano e possano essere perseguiti con specifiche e prioritarie azioni programmate in modo da coinvolgere, con il necessario coordinamento, il Governo, le regioni, le aziende sanitarie locali, i comuni e le associazioni del volontariato;

richiamate le positive esperienze condotte in diverse parti del paese da istituzioni pubbliche e da associazioni senza finalità di lucro che possono costituire un riferimento utile alla diffusione delle buone pratiche;

impegna il Governo

ad emanare uno specifico atto di indirizzo e coordinamento alle regioni italiane sui problemi della salute degli immigrati;

1. un'attività permanente e programmata di informazione sui diritti alla salute e alla cura che la legislazione italiana assicura ai cittadini stranieri immigrati, ricercando la collaborazione delle associazioni del volontariato e delle associazioni degli immigrati;

ad individuare, sentita la Conferenza Stato-Regioni, uno o più centri di riferimento del Servizio Sanitario Nazionale con compiti di ricerca, di studio e di documentazione, sulla salute della popolazione immigrata, anche per la elaborazione di guide scientifiche e professionali come supporto alla formazione e all'aggiornamento degli operatori;

a costituire, in considerazione della ricca esperienza culturale e clinica maturata in questi anni e delle risorse scientifiche e professionali disponibili, dell'Istituto San Gallicano di Roma il primo centro nazionale di riferimento, con indicazione dei compiti, dell'impianto organizzativo e delle funzioni di servizio al Sistema Sanitario Nazionale.

**9/7328/119.** Giannotti.

*(Testo così modificato nel corso della seduta).*

La Camera,

premesso che:

la normativa in vigore esclude che per l'attività di raccolta dei prodotti agricoli sia possibile avvalersi di lavoratori

occasionalmente e che tale esclusione è in grado di ledere la produttività delle singole aziende, incapaci di modulare le assunzioni a seconda del carico di lavoro cui sono soggette, e di ritardare la stessa raccolta del prodotto, come è avvenuto nel settore ortofrutticolo e nella campagna 2000;

impegna il Governo

a presentare una modifica all'attuale normativa in materia di lavoro occasionale in modo da prevedere facilitazioni affinché l'imprenditore agricolo o coltivatore diretto possa assumere personale per le necessità dell'azienda nei periodi di raccolta, per una durata massima di cinquanta giornate lavorative annue per dipendente, nell'ambito delle seguenti categorie di lavoratori: studenti, casalinghe, pensionati, disoccupati, lavoratori in cassa integrazione, soggetti portatori di *handicap* o provenienti da centri di recupero, lavoratori impiegati in altre attività, lavoratori provenienti da paesi comunitari o extracomunitari;

il Governo dovrebbe, inoltre, tenere in considerazione che le reciproche prestazioni tra imprenditori, nonché l'utilizzo dei parenti fino al quarto grado, non rientrano nella categoria del lavoro occasionale.

**9/7328/120.** Sedioli, Tattarini, Ferrari, Paolo Rubino, Giannotti, Signorino.

La Camera,

premesso che:

le spese complessive dell'Unione europea per il settore ortofrutticolo ammontano per l'esercizio 2001 a 3.300 miliardi di lire, pari a meno del 4 per cento del complessivo stanziamento per la PAC;

630 miliardi di lire, pari al 19 per cento dell'intero stanziamento per il settore ortofrutticolo, risultano riservati alle banane;

malgrado le banane non rientrino nella categoria dei prodotti ortofrutticoli, le somme destinate al loro sostegno sono

superiori a quelle relative ai pomodori, pari a 524 miliardi e perfino agli agrumi, che hanno una dotazione finanziaria per la trasformazione di appena 370 miliardi;

le banane sono prodotte unicamente in alcuni territori d'oltremare sotto la sovranità della Spagna e della Francia, mentre non esiste alcuna produzione nel territorio continentale dell'Unione europea;

l'inserimento delle banane all'interno del comparto ortofrutticolo appare una forzatura gratuita ed incomprensibile, che danneggia enormemente un settore che contribuisce per circa il 17 per cento alla formazione del valore aggiunto agricolo dell'Unione europea, senza peraltro avere mai ricevuto un livello di attenzione e di sostegno proporzionato al suo oggettivo ruolo;

finora è rimasto inevaso l'impegno più volte ribadito dal Governo per la sollecita modifica del regime di aiuto all'agricoltura, attraverso la soppressione del conferimento dell'Aima per la trasformazione industriale e la sua sostituzione con contributi forfettari per ettaro di terreno coltivato;

la Commissione europea ha proposto il pieno accesso al mercato comunitario a partire dal 2001 a tutti i prodotti dei 48 Paesi classificati come i meno avanzati al mondo (PMA), malgrado l'opposizione del Commissario Fischler e dei commissari spagnoli, ma con il voto favorevole del Presidente della Commissione dell'altro componente italiano;

il maggiore afflusso di prodotti comunitari all'intervento e le compensazioni da assicurare agli agricoltori in conseguenza dello scontato crollo dei prezzi, comporteranno maggiori costi per il bilancio comunitario nell'ordine di 8.000 miliardi di lire all'anno, pari a circa il 10 per cento dell'intero stanziamento del bilancio agricolo;

gli stanziamenti per l'agricoltura comunitaria sono rimasti bloccati in termini reali fino al 2006;

esiste il fondato timore del rischio di frodi e triangolazioni di prodotti tra paesi geograficamente vicini, ma con differenti livelli di agevolazioni commerciali concessi dall'Unione europea;

impegna il Governo

ad assumere ogni necessaria iniziativa per:

a) ottenere l'immediata separazione delle banane dal settore ortofrutticolo, ricorrendo contemporaneamente al volume dei contributi per l'ortofrutta in ragione di un più congruo rapporto proporzionato alla sua reale incidenza nella formazione del valore aggiunto agricolo dell'Unione europea;

b) realizzare l'obiettivo, non più prorogabile, della trasformazione del regime di aiuti per l'agrumicoltura dell'attuale contributo alla trasformazione in sostegni forfettari per ettaro di terreno coltivato;

c) rideterminare complessivamente il regime di aiuti ai vari comparti agricoli nazionali, con particolare riferimento al settore ortofrutticolo, alla luce delle recenti scelte di consentire il pieno accesso al mercato comunitario dei prodotti provenienti dai PMA, incrementando già a partire dal 2001 il bilancio agricolo dell'Unione di una percentuale non inferiore al 10 per cento dello stanziamento disposto per l'anno 2001;

d) assumere ogni iniziativa per la tutela degli interessi del comparto agricolo nazionale, minacciato da una concorrenza globale sempre più insidiosa ed agguerrita e reso particolarmente vulnerabile dai livelli elevati dei costi di esercizio, oltre che dalle radicate diseconomie, che ne minano ogni possibile competitività.

**9/7328/121.** Bono, Losurdo, Nuccio Carra, Neri, Paolone, Tringali, Marino, Rallo, Nania, Trantino, Lo Porto, Lo Presti, Fragalà, Aloï.

La Camera,

premesso che:

apprezzando l'avvenuta candidatura di Parma come sede dell'Autorità Europea Garante per la Sicurezza Alimentare;

impegna il Governo

a sostenere con il massimo vigore in tutte le sedi europee e presso le cancellerie di tutti gli Stati membri tale candidatura;

a concorrere al finanziamento del comitato promotore per le necessarie attività promozionali;

a prevedere un'adeguata dotazione finanziaria per i provvedimenti connessi all'eventuale ed auspicato successo.

**9/7328/122.** Mazzocchin, Petrini, Cacchiarini.

La Camera,

premesso che:

considerata la necessità di valorizzare e proteggere le comunità montane assicurando, all'interno del loro territorio, la realizzazione dei servizi essenziali ed in particolare la permanenza delle piccole scuole montane;

rilevata la difficoltà oggettiva in cui vivono gli studenti che risiedono in tali località, non disponendo degli stessi servizi offerti ai loro colleghi che abitano nelle comunità metropolitane;

ritenuto che garantire la continuità di tali piccole scuole assolve all'obbligo fondamentale di salvaguardare la sopravvivenza delle stesse comunità montane e del proprio patrimonio culturale;

impegna il Governo

ad adottare le iniziative che riterrà più adeguate e, in conseguenza, a prendere ogni provvedimento anche di carattere economico, affinché sia garantita la sopravvivenza del tessuto sociale e culturale delle comunità montane.

**9/7328/123.** Lamacchia, Apolloni, Manzione.

La Camera,

premessi che:

l'importanza della formazione scolastica per la creazione di qualunque aspetto culturale e professionale è universalmente riconosciuta;

per sviluppare una cultura diffusa della sicurezza e della protezione dell'ambiente è, pertanto, necessario intraprendere un'opera di sensibilizzazione e di informazione circa le problematiche inerenti a tale argomento fin dai primi anni di scuola;

si rende necessaria la realizzazione di progetti a carattere formativo e informativo in grado di coinvolgere l'intero sistema scolastico;

impegna il Governo

a definire l'introduzione nelle attività scolastiche, di informazioni relative alla educazione ambientale e protezione civile nonché, ove necessario, ad operare una rilettura dei programmi di studio, al fine della implementazione della cultura della sicurezza e della protezione dell'ambiente.

**9/7328/124.** Cavanna Scirea, Apolloni, Manzione.

La Camera,

premessi che:

nel corso dell'anno 2000 la linea ferroviaria Parma-La Spezia, altresì denominata Pontremolese, è stata oggetto di un grave incidente nel quale hanno perso la vita 5 dipendenti delle ferrovie dello Stato;

numerosi altri piccoli incidenti ed inconvenienti tecnici ne hanno messo in luce la deficienza strutturale, la precarietà dell'impianto di sicurezza e l'inadeguatezza del sistema di controllo automatizzato presso la stazione di Fornovo Taro;

le ferrovie dello Stato stanno procedendo alla progettazione definitiva del raddoppio dell'intero tracciato;

la realizzazione di tale opera consentirebbe il rafforzamento della rete ferroviaria nazionale eliminando una delle strettoie strutturali che ostacolano lo sviluppo del paese collegando adeguatamente i porti tirrenici alle grandi direttrici europee;

impegna il Governo

ad inserire il finanziamento del raddoppio della linea ferroviaria Parma-La Spezia tra le proprie priorità;

a sollecitare le ferrovie dello Stato ad una rapida ultimazione del progetto definitivo;

a disporre gli interventi necessari a riportare l'attuale linea ferroviaria entro gli adeguati standard di sicurezza intervenendo, in particolare, nella sostituzione del materiale rotabile e sull'adeguamento dei sistemi di controllo automatizzati.

**9/7328/125.** Copercini, Petrini, Caccavari.

La Camera,

premessi che:

la mancanza di un collegamento autostradale diretto tra i porti del Tirreno e la direttrice autostradale del Brennero comporta un grave freno allo sviluppo economico di numerose regioni del paese;

tale collegamento diminuirebbe consistentemente il traffico di mezzi pesanti sulla viabilità ordinaria delle province di Parma e Mantova con conseguente riduzione dei quotidiani e gravissimi incidenti stradali e con un significativo abbattimento dell'inquinamento ambientale;

da anni il Ministero dei lavori pubblici ha dato alla società Autocamionale della Cisa la concessione per la costruzione della bretella autostradale tra l'intersezione A15/A1 e l'A22 (Autobrennero);

più volte il Ministro dei lavori pubblici ha sollecitato che si proceda alla realizzazione dell'opera con il sostanziale impegno finanziario dei privati così come previsto per la realizzazione del raddoppio della Brescia-Bergamo-Milano;

la realizzazione mediante tale forma di finanziamento sarà possibile solo se il Ministero dei lavori parteciperà con proprie risorse;

impegna il Governo

a prevedere una partecipazione al finanziamento della progettazione definitiva della bretella autostradale di collegamento tra l'autocamionale della Cisa (A15) e l'autostrada del Brennero (A22);

a disporre gli atti necessari alla creazione di un piano di finanziamento della infrastruttura con la partecipazione di capitali privati.

**9/7328/126.** Petrini, Caccavari, Copercini.

La Camera,

premesso che:

esaminato il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato per l'anno 2001;

l'articolo 15 relativo alla riduzione delle aliquote delle accise sui prodotti petroliferi;

la risoluzione ministeriale n. 103 del dipartimento delle entrate del 20 agosto 1998, consente alle aziende distributrici l'applicazione della aliquota Iva del 20 per cento nel caso di uso domestico promiscuo (cottura e produzione di acque calde e riscaldamento del gas metano, anziché di quella del 10 per cento che secondo la normativa vigente si applica invece alle forniture di gas metano usato come combustibile per usi domestici di cottura di cibi o di produzione di acqua calda;

in relazione all'utilizzo del gas metano per usi civili non si può agevolmente

distinguere la quantità consumata ad uso riscaldamento dalla quantità consumata per la cottura dei cibi e la produzione di acqua calda;

impegna il Governo

nel caso sussista l'impossibilità tecnica di distinguere il consumo per le utenze ad uso promiscuo, ad adottare le opportune iniziative al fine di procedere ad un'imposizione su base induttiva applicando l'aliquota Iva del 10 per cento e l'accisa di lire 56,99 per metro cubo previste per usi domestici di cottura di cibi o di produzione di acqua calda, ad una fascia di consumi pari a quella media riscontrata nel periodo compreso tra il 15 aprile e il 15 ottobre dell'anno precedente.

**9/7328/127.** Paolo Colombo.

La Camera,

premesso che:

la realtà in cui versa l'agricoltura in Calabria è estremamente pesante, stante la crisi perdurante nella quale si trovano settori importanti come l'agrumicoltura e l'olivicoltura;

le risorse della Comunità europea sono sempre più scarse in direzione delle produzioni agricole delle regioni meridionali ed, in particolare, della Calabria, mentre si registra una pesante penalizzazione da parte di una spietata concorrenza di Paesi extraeuropei, con conseguenze concorrenziali insostenibili a causa del basso costo di produzione e di quasi sempre inesistenti oneri sociali e previdenziali applicati in detti Paesi,

impegna il Governo

ad assicurare alla regione Calabria un piano organico di interventi specifici nel settore agrumicolo ed olivicolo, soppendo così alla crisi in atto, per mettere la Calabria in condizioni tali da poter concorrere in posizione paritaria sul mercato nazionale ed europeo, senza dovere scon-

tare all'origine una condizione di carenze strutturali e di grandi difficoltà nei collegamenti;

a presentare entro sessanta giorni al Parlamento tale piano di interventi.

**9/7328/128.** Colosimo, Aloï, Fino, Angela Napoli, Bergamo.

La Camera,

premesso che, nell'approvare il collegato alla legge finanziaria per l'anno 2000, ha anche provveduto a riformulare l'articolo 132 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986;

considerato che, in particolare, il comma 1 — lettera *a*) — dell'articolo 32 di detto collegato, modificando la precedente formulazione dell'articolo 132 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, prevede che con apposito decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il Ministro delle finanze, venga stabilito un tasso di cambio franco svizzero-lire, finalizzato alla determinazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, iscritte nei registri anagrafici del Comune di Campione d'Italia, limitatamente ai redditi prodotti in franchi svizzeri nel territorio del Comune di Campione d'Italia;

rilevato che il dispositivo normativo prevede genericamente che il tasso sia stabilito in misura pari a quello ufficiale di cambio lira-franco svizzero, registrato nel triennio precedente ed opportunamente adeguato in ragione della differenza tra i prezzi al consumo rilevati in Italia ed in Svizzera nello stesso triennio;

al fine di evitare che la genericità della disposizione possa concretamente originare, in sede di applicazione, una situazione di sperequazione e di danno nei confronti dei contribuenti campionesi se l'adeguamento del tasso ufficiale di cambio non venga opportunamente determinato in relazione alla differenza dei costi dei beni normali di consumo e di tutte quelle voci

merceologiche confrontabili con le similari che nel territorio italiano contribuiscono a stabilire il costo vita,

impegna il Governo

ad operarsi affinché il tasso di cambio, previsto dal novellato articolo 132 del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, per i contribuenti iscritti nei registri anagrafici del Comune di Campione d'Italia, venga determinato in misura tale che tenga conto concretamente della reale differenza dell'indice di costo-vita in Svizzera, nel cui contesto geopolitico il Comune d'Italia è inserito, originato dalla diversità di costo dei normali ed essenziali beni di consumo e non genericamente della differenza dell'indice inflazionistico dei prezzi al consumo.

**9/7328/129.** Taborelli, Gazzilli.

La Camera,

premesso che:

molte associazioni professionali degli agricoltori, tra cui la Coldiretti, hanno manifestato fondati timori sul metodo della cartolarizzazione dei crediti contributivi agricoli INPS, tra i quali potrebbero essere illegittimamente comprese moltissime imprese che hanno già regolarizzato i loro debiti contribuiti e di cui l'INPS non avrebbe ancora aggiornato correttamente la posizione;

i timori della Coldiretti derivano dalla constatazione dello stato degli archivi in possesso dell'INPS e dalle precisazioni che, a tale riguardo, formula lo stesso consiglio d'indirizzo e vigilanza dell'INPS, quando sottolinea « disguidi e ritardi » nell'acquisizione delle dichiarazioni trimestrali, nella tariffazione e riscossione dei contributi, nella compilazione degli elenchi nominativi dei lavoratori, nelle liquidazioni delle prestazioni e nell'aggiornamento del-

l'archivio delle posizioni assicurative dei lavoratori e di quelle debitorie dei contributi agricoli;

tale problematica è stata anche evidenziata con circolare INPS n. 61 del 15 marzo 2000, laddove si ammette esplicitamente di casi di partite andate erroneamente a ruolo;

l'INPS sulla base degli archivi in suo possesso si accinge a predisporre le liste relative ai ruoli, rinunciando piuttosto ad emanare avvisi bonari, che scongiurerebbero, invece, gravi danni alle aziende agricole e permetterebbero l'effettivo accertamento della sussistenza e certezza dei crediti stessi;

impegna il Governo

ad assumere tutte le iniziative per impedire all'INPS di aggirare le normali procedure di accertamento dell'effettiva sussistenza dei crediti contributivi a suo favore e, conseguentemente, ad intervenire presso la Direzione Generale INPS per sospendere le procedure di cartolarizzazione dei crediti contributivi relativi al settore agricolo, almeno fino alla definitiva revisione dei ruoli, finalizzata a garantire tutti coloro che hanno già provveduto a regolarizzare le proprie posizioni.

**9/7328/130.** Gasparri, Bono, Armani.

La Camera:

considerato che con la legge 23/86 è stato istituito il ruolo speciale tecnico delle biblioteche e sono stati banditi concorsi per 1500 posti riservati al personale munito di laurea e con un certo numero di anni di servizio nelle qualifiche VII e VIII che già svolgesse le funzioni tecniche corrispondenti a quelle previste nei profili professionali definiti dalla legge 23/86;

ritenuto che la legge intendeva sanare le posizioni di sottoinquadramento di coloro che erano inquadrati all'apice dei

livelli e che svolgevano funzioni di responsabilità e di coordinamento e creare figure dirigenziali in campo tecnico;

considerato che nel frattempo le università sono diventate autonome e ciascuna ha bandito i concorsi riservati per proprio conto mentre le stesse università hanno interpretato le norme in modo autonomo ed in particolare per le decorrenze giuridiche ed economiche degli inquadramenti si assiste ad una varietà di applicazioni;

considerato che tutti i cittadini, ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione sono eguali e godono degli stessi diritti e pertanto è necessario stabilire per questa categoria di cittadini eguali condizioni economiche e giuridiche;

impegna il Governo:

a riconoscere, a coloro che sono risultati vincitori di concorso, il trattamento economico e giuridico a partire dal 1986 ciò per garantire condizioni di eguaglianza e parità a coloro che si trovano nella stessa posizione giuridica ed economica.

**9/7328/131.** Aracu.

La Camera dei Deputati,

premesso che:

molti pensionati, già appartenenti ad amministrazioni civili e militari, per molteplici ragioni, non sono venuti a conoscenza dei termini previsti dall'articolo 3 della legge 29 gennaio 1994, n. 87, perdendo la quota di indennità integrativa speciale del calcolo della liquidazione,

impegna il Governo

a valutare ogni ipotesi utile a consentire a questi cittadini di ottenere la riliquidazione pur non avendo presentato la domanda entro i termini stabiliti dalla legge 87/94.

**9/7328/132.** Caruano, Penna, Cennamo.